

ASSEMBLEA AUSER NAZIONALE

Roma 17 Dicembre 2010

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che

- Nel 1975 un verdetto della Corte di giustizia dell'ONU stabiliva il diritto all'autodeterminazione degli abitanti del Sahara occidentale definendo illegale l'occupazione delle forze straniere;
- Nello stesso anno le truppe del Marocco erano entrate nel paese dividendolo in due e costringendo gran parte degli abitanti di etnia saharawi a rifugiarsi in campi profughi gestiti dall'ONU presso la città algerina di Tindouf, oggi popolati da decine di migliaia di persone;
- Nel 1976 veniva proclamata la Repubblica Democratica Araba Saharawi (RASD), riconosciuta alcuni anni dopo dall'Unione africana, cui seguì una lunga e sanguinosa guerra tra l'esercito marocchino e il movimento di liberazione nazionale saharawi (Fronte Polisario);
- Dal 1992, grazie alla scelta della RASD di non ricorrere più alla violenza, cessata formalmente la guerra, sotto l'egida delle Nazioni Unite sono stati predisposti svariati piani per risolvere la questione attraverso progetti di referendum, dichiarazioni di autonomia e negoziati, senza che ad oggi si sia pervenuti ad alcuna soluzione e nemmeno ad un percorso condiviso;
- L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite ha più volte accertato la repressione e la violazione dei diritti umani subita dalla popolazione saharawi nel Sahara Occidentale da parte degli occupanti marocchini.

Considerato che

- Fin dal 2000 L'Associazione AUSER sostiene il popolo saharawi attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione e lo svolgimento di attività di promozione e divulgazione della storia e della condizione del popolo saharawi sul proprio territorio;
- Tale impegno, sigillato nel 2003 da un Patto di Amicizia con il Governatorato di Dakla, si è concretizzato, negli anni, con la costruzione di scuole (di base e di formazione, eventi pubblici, volti a favorire, per quanto possibile, la vita del popolo saharawi e la conoscenza di questo popolo fra i Soci Auser.

Constatato che

E' in atto un'intensa attività di repressione e la violazione dei diritti umani a danno della popolazione saharawi nei territori occupati del Sahara Occidentale da parte dell'esercito marocchino, come risulta dalle numerose relazioni di Amnesty International e dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite;

Appreso che

- Nei pressi di El Aaiun, capitale amministrativa del Sahara Occidentale occupato dal Marocco, migliaia di saharawi hanno eretto un campo della Dignità per protestare civilmente contro le violazioni dei diritti umani perpetrati dai marocchini nelle zone occupate del Sahara Occidentale;

- Il campo è stato circondato ed assediato dai marocchini per impedire l'accesso e l'uscita;

Vista

La brutale reazione marocchina che, alla protesta dei saharawi ha risposto con la violenza, uccidendo, il 24 ottobre scorso, un ragazzo saharawi di 14 anni mentre si apprestava, insieme ad altri saharawi, ad entrare nel campo con un automezzo e ferendo altri passeggeri che viaggiavano sulla stessa auto;

Visto inoltre che

- All'alba dell'8 novembre l'esercito marocchino ha proceduto allo sgombero forzato dell'accampamento (denominato Gdeim Izik) ed alla sua distruzione con una violenza inaudita provocando la morte e la scomparsa di un numero ancora imprecisato di persone;

- Nella notte l'esercito era intervenuto nella città di El Aaiun dove si stavano radunando centinaia di saharawi per raggiungere l'accampamento sotto assedio fermando diversi militanti dei diritti umani e distruggendo le loro case;

Appreso inoltre che

i difensori saharawi dei diritti umani arrestati sono trattati nelle prigioni della regione o in Marocco con torture ed ogni tipo di vessazione;

Considerato che

giornalisti, osservatori, parlamentari nazionali e regionali dell'unione Europea e deputati al Parlamento Europeo si sono visti negare l'accesso a El Aaiun ed all'accampamento delle Dignità, mentre alcuni sono stati persino espulsi da El Aaiun;

L'Assemblea Nazionale Auser

Condividendo

la dura presa di posizione del Parlamento Europeo sui gravi fatti accaduti nella regione del Sahara Occidentale e la Risoluzione dallo stesso adottata a grande maggioranza il 24 novembre 2010;

Ritenendo opportuni e necessari

La continuità dell'informazione e del monitoraggio sul rispetto dei diritti umani ed il sostegno e rispetto delle risoluzioni ONU nel Sahara Occidentale;

Ribadisce

Il rifiuto netto da parte dell'Assemblea e dei propri Soci, delle reiterate azioni di violazione dei diritti umani e la condanna di ogni iniziativa contro la vita e la dignità delle popolazioni saharawi;

Condanniamo

la perdita di vite umane ed esprime la sua solidarietà ai familiari delle vittime, dei feriti e dei dispersi

Invita

- le proprie strutture
 - a continuare l'impegno per la PACE e la solidarietà verso la popolazione saharawi;
 - a operare per favorire la conoscenza di quanto accade nei territori contesi;
- Il Governo Italiano ad operare in sede per promuovere iniziative per il rispetto delle Risoluzioni dell'ONU e per il sostegno ai profughi saharawi;

- a farsi promotore verso il Regno del Marocco di azioni volte a garantire il rispetto dei diritti umani nei confronti dei cittadini saharawi dei territori occupati;

- ad intervenire presso l'Alto Commissario per i Diritti Umani dell'ONU, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la Missione Speciale delle Nazioni Unite per il Sahara Occidentale (MINURSO), il Commissario per i Diritti Umani presso il Consiglio d'Europa, l'Alto Rappresentante per la Politica Estera e la Difesa Comune dell'Unione Europea ed ogni altro possibile organismo internazionale affinché si acceleri la soluzione della causa saharawi secondo quanto previsto dal Piano di Pace delle Nazioni Unite del 1991 e mai attuato;

- a fare tutto il possibile per intervenire al fine di garantire la costanza dell'informazione e del monitoraggio sul rispetto dei diritti umani, nonché il sostegno e il rispetto delle risoluzioni ONU per il Sahara Occidentale.